

TUTTE LE MISURE**PENSIONI****«Quota 100» e i requisiti
Quattro finestre di uscita**

«Quota 100» e il taglio delle «pensioni d'oro» sono le principali misure previdenziali introdotte dalla manovra. Il nuovo meccanismo con 4 finestre di uscita, soglie e requisiti.

Primo piano | Le misure

PENSIONI, QUATTRO FINESTRE D'USCITA

di **Enrico Marro****Q**

UOTA 100 e il taglio delle cosiddette «pensioni d'oro» sono le principali misure previdenziali (oltre alla pensione di «cittadinanza» fino a 780 euro al mese, di cui parliamo in un altro articolo) introdotte dal disegno di legge di Bilancio approvato l'altro ieri dal Consiglio dei ministri e che entro giovedì dovrebbe essere presentato in Parlamento per l'approvazione entro il 31 dicembre 2018. Le novità scatteranno dal prossimo anno.

Quota 100

Quota 100 è il meccanismo che consentirà di andare in pensione anticipata al raggiungimento dei 62 anni d'età, purché si abbiano almeno 38 anni di contributi (la somma fa appunto 100). Il requisito dei 38 anni di versamenti resta fermo nel caso si abbiano età superiori. Quindi a 63, 64, 65 e 66 anni d'età la quota diventa rispettivamente 101 (63+38), 102, 103 e 104. A 67 anni si potrà continuare a uscire secondo le regole della pensione di vecchiaia, cioè avendo almeno 20 anni di contributi.



Quota 100 sarà articolata su quattro finestre annuali, una ogni tre mesi. Questo significa che coloro che raggiungeranno i requisiti entro il 31 marzo riceveranno la prima pensione ad aprile. Chi maturerà i requisiti fra il primo aprile e il 30 giugno incasserà invece l'assegno a luglio, e così via. Lega e 5 Stelle hanno affermato che «quota 100 partirà a febbraio». In attesa di analizzare gli articoli della legge, che al momento non è stata ancora presentata, si può supporre che essi intendano dire che la domanda di pensionamento con «quota 100» si potrà presentare da febbraio.

È prevedibile, infatti, che dopo l'approvazione della legge, all'Inps serva qualche settimana per la circolare applicativa. È allo studio anche il blocco dello scatto di 5 mesi dal prossimo gennaio in seguito all'adeguamento alla speranza di vita. Ma il blocco potrebbe riguardare solo le pensioni anticipate, quelle che richiedono ora 42 anni e 10 mesi di contributi (un anno in meno per le donne) e non anche le pensioni di vecchiaia, per le quali, quindi, serviranno 67 anni. In cambio, però, le pensioni anticipate sarebbero soggette anch'esse alle quattro finestre trimestrali e quindi di fatto lo sconto sull'aumento del requisito si ridurrebbe a due mesi.

Divieto di cumulo

Secondo le stime dei tecnici, quota 100 dovrebbe interessare circa 380 mila lavoratori nel 2019, dei quali quasi 150 mila dipendenti pubblici. Ma non tutti andranno in pensione anticipata. Si tratta, infatti, di una scelta volontaria, che i lavoratori faranno se conviene o se non hanno alternative (per esempio, la loro azienda è in crisi e rischiano di diventare degli esuberanti). Uscendo prima, cioè con meno contributi e con un'età più bassa, la pensione si al-

leggerà un po', con punte che, secondo le elaborazioni di Progetica per il Corriere, possono arrivare al 25% in meno. Inoltre chi andrà in pensione con quota 100 non potrà cumulare l'assegno con redditi da lavoro. In arrivo, la proroga dell'Ape sociale e di «opzione donna», altre due modalità di prepensionamento.

Pensioni da 4.500 euro

È il capitolo dove ci sono meno punti fermi. Il taglio dovrebbe colpire tutte le pensioni supe-

Tutte le soglie

A 62 anni con 38 di contributi, a 63, 64, 65 e 66 anni d'età la quota diventa rispettivamente 101 (63+38), 102, 103 e 104

Vitalizi sopra i 4.500 euro

Il taglio dovrebbe garantire un miliardo di risparmi in tre anni. Ma con il ricalcolo per età, caro ai 5 Stelle, non si raggiunge

riori a 4.500 euro netti al mese per garantire un miliardo di risparmi in tre anni. Col sistema del ricalcolo per età di pensionamento, caro ai 5 Stelle, il miliardo non si raggiunge. Si sta studiando quindi un raffreddamento progressivo dell'indicizzazione delle pensioni al costo della vita, che sarebbe particolarmente penalizzante per le pensioni più alte. Ma è meglio aspettare i testi definitivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nuove regole sulle pensioni

Chi può lasciare il lavoro nel 2019

Con la riforma



492 mila
I lavoratori potenzialmente coinvolti

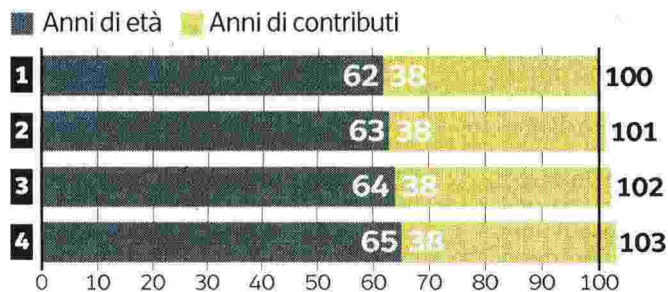


8 miliardi di euro
Il costo stimato di queste pensioni nel primo anno

Ipotesi quota 100

La proposta di riforma delle pensioni allo studio del governo

Quattro combinazioni possibili di uscita dal lavoro tra età anagrafica e contributi nell'ipotesi più ampia



La percentuale degli occupati in alcuni Paesi europei

Le fasce di età 15-24 e 60-64 anni

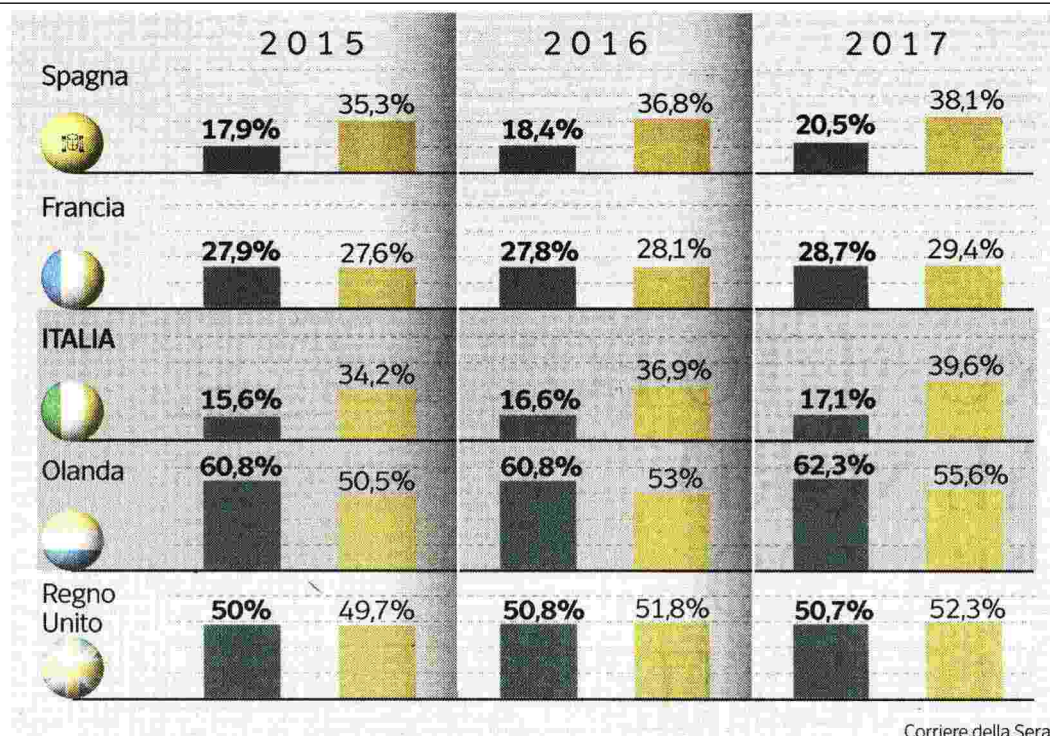
- Giovani
- Anziani

Il grafico mostra che non c'è una relazione tra livelli di occupazione elevati nella fascia d'età «anziana» e il tasso di occupazione dei lavoratori più giovani. Ogni Paese presenta un andamento autonomo

Fonte: Eurostat

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125183



Costi della politica

I consiglieri regionali passano dal retributivo al sistema contributivo

Passano al regime contributivo i consiglieri regionali — in Sicilia si chiamano «deputati» — per il trattamento pensionistico abbandonando il regime retributivo che ancora applicavano. È una delle misure adottate lunedì sera dal Consiglio dei ministri relative al taglio dei costi della politica. Il meccanismo prevede che «nelle Regioni a statuto ordinario, speciale e nelle province autonome» si riducano le spese anche «mediante il calcolo contributivo dei vitalizi derivanti da mandato elettivo regionale». È inoltre previsto il blocco del trasferimento dei fondi per i vitalizi alle regioni che non ne prevedano l'abolizione. Una pressione in particolare nei confronti delle Regioni a statuto autonomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio alla Fornero

L'uscita anticipata di 5 anni rispetto alle regole attuali

Era uno dei punti qualificanti del programma di governo Lega-M5S: l'abrogazione dei limiti di età per i pensionamenti della legge Fornero introducendo quota 100. Si potrà andare in pensione con 62 anni di età e 38 anni di contributi, favorendo così chi ha iniziato a lavorare in giovane età. Il governo intende agevolare «il necessario ricambio generazionale nella pubblica amministrazione e nel privato». La stima è di circa 8 miliardi nel 2019 per una norma che riguarderebbe quasi mezzo milione di lavoratori. Chi ha già maturato i requisiti anticipa la pensione di 5 anni rispetto alla regola attuale di 67 anni per la vecchiaia e di 43 anni e 3 mesi di contributi per l'uscita anticipata a prescindere dall'età nel 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 2019

Come sale il prelievo per chi lascia adesso con 4.500 euro netti

Quota 100 sulle pensioni scatterà dal 2019 e «senza penalizzazioni» assicura Matteo Salvini. Anche se qualche problema potrebbe venir fuori dalla combinazione con la norma che prevede il ricalcolo degli assegni oltre 4.500 euro. Chi è andato in pensione prima del tempo si vedrà ricalcolare l'assegno con il sistema contributivo, meno vantaggioso. Chi uscirà nel 2019 con quota 100 a 62 anni (prima dei canonici 67) e con una pensione di oltre 4.500 euro se la vedrà ridotta. Altri problemi potrebbero insorgere con i dipendenti pubblici mandati in pensione anni fa con 40 anni di contributi. Subirebbero il taglio nonostante abbiano fatto ricorso contro quella decisione, perdendo in quasi tutti i casi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La soglia di 58-59 anni

Arriva la proroga di «Opzione donna» per chi si ritira prima

Per le donne il governo Lega-Cinquestelle ha deciso di prorogare la «Opzione Donna» che permette alle lavoratrici con 58 anni di età, se dipendenti, o 59 anni di età, se autonome, e 35 anni di contributi versati, di andare in pensione anticipatamente. Il regime agevolato per le lavoratrici era stato introdotto con la riforma Maroni del 2004 ed era stato ripreso anche nella legge Fornero del 2011. Si può accedere al pensionamento anticipato solo se si accetta un sistema di calcolo esclusivamente di tipo contributivo. La riduzione dell'assegno di pensione, secondo alcune stime, si aggira attorno al 20-25% rispetto a quello normale che si sarebbe ottenuto con il sistema misto di calcolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125183